

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 740 presentata da Rossi, inerente a "*Esito graduatoria del concorso per infermieri di Azienda Zero*"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori proponendo l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 740.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

**ROSSI Domenico**

Grazie, Presidente.

Sappiamo che la carenza di personale è un problema in tutta Italia, in particolare per gli infermieri, perché sappiamo che abbiamo una media italiana inferiore a quella europea se calcoliamo il numero degli infermieri ogni 1.000 abitanti. Questa situazione chiaramente provoca un sovraccarico di lavoro, elevato stress e una compromissione dei servizi.

Si affronta anche un invecchiamento della categoria che, come tutte le altre categorie che lavorano in Italia, sta subendo un invecchiamento dell'età media. La stessa dinamica che c'è a livello nazionale si manifesta anche in Piemonte, dove da accessi agli atti che abbiamo fatto in questi anni abbiamo registrato solo nel 2024 un saldo negativo di 198 medici nel 2024 e di 647 infermieri tra il 2019 e il 2024. Sono anche dati che molto spesso ritroviamo sia su diversi interventi stampa sia su denunce del sindacato, ma lo stesso report di AGENAS che è stato recentemente pubblicato certifica come, in realtà, purtroppo in Piemonte tra il 2019 e il 2023 abbiamo un saldo negativo anche più basso di quello che c'è stato tra il 2013 e il 2019, soprattutto per quanto riguarda le categorie di medici e infermieri.

L'unica categoria su cui c'è un saldo positivo, secondo AGENAS, non secondo il sottoscritto, è quella degli OSS, comunque con un saldo positivo inferiore a quello della maggior parte delle altre Regioni.

Preso atto di tutto questo, visto che Azienda Zero ha pubblicato la graduatoria del concorso per infermieri, che vede una disponibilità totale di 1.121 professionisti per l'assunzione in base ai fabbisogni dell'Azienda sanitaria, tra queste professionalità, secondo quanto abbiamo appreso dagli organi di stampa, solamente 15 avrebbero opzionato l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, mentre ben 36 avrebbero opzionato l'ASL di Novara.

Ora, secondo quanto dichiarato dai sindacati, sempre sugli organi di stampa, con questi numeri, soprattutto per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara, si fa fatica a coprire il turnover e si rischia di arrivare a tagliare i servizi per i cittadini, perché il fabbisogno di infermieri sarebbe più alto e gli stessi sindacati, sempre sulla stampa, evidenziano che l'Osservatorio regionale sulle assunzioni del personale è uno strumento poco affidabile, perché vengono dati i numeri delle assunzioni e non quelle delle dimensioni dei pensionamenti e dei limiti di spesa. Questo lo dichiarano i sindacati sui giornali e non il sottoscritto. E sappiamo, sempre secondo i sindacati, che non si riesce a garantire il turnover.

Sarebbe importante superare la sperequazione tra le Aziende del Torinese e quelle delle province.

Appreso che, secondo quanto riferito dai sindacati, nell'ultimo anno medici, ostetriche e infermieri si sono trasferiti dall'AOU di Novara all'ASL di Novara, perché quest'ultima risulta più attrattiva, anche perché a parità di contratto prevede stipendi più alti e maggiore welfare aziendale, è risultato necessario intervenire per garantire una pianta organica adeguata, per il secondo ospedale del Piemonte, al fine di mantenere uno standard di servizio all'altezza delle eccellenze che l'Ospedale Maggiore di Novara ha sempre saputo garantire, non solo per la provincia, ma per tutto il quadrante, essendo un hub di secondo livello, s'interroga l'Assessore competente per conoscere se siano state rilevate particolari criticità o condizioni per cui i professionisti non opzionano l'ospedale maggiore della carità di Novara e, nel caso, quali azioni intenda mettere in campo per intervenire e prevenire il depauperamento dell'organico e, quindi, dei servizi rivolti ai cittadini.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Rossi.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

## **RIBOLDI Federico, Assessore regionale**

Grazie, Presidente; grazie, collega Rossi.

Cercherò di essere anch'io rapido, ma di provare a rispondere al rilievo esercitato dal collega, che è un rilievo corretto.

Abbiamo oggettivamente in Piemonte un problema di scelta delle Aziende, ed è anche per questo che l'ultimo concorso di Azienda Zero ha lavorato su quadranti territoriali provinciali. Avevamo avuto il problema del concorso OSS, rinnovato con il voto unanime di quest'Aula, che essendo su una graduatoria regionale vedeva moltissime rinunce, perché molti venivano chiamati lontano.

Nonostante si sia fatto il concorso su base provinciale, la stessa Provincia, come nei casi di Cuneo, Alessandria e Novara, ha più Aziende, quindi anche in questo caso si possono esercitare più scelte.

Il concorso pubblico per titoli ed esami, finalizzato la copertura a tempo indeterminato di posti vacanti nel profilo infermiere di 17 Aziende regionali, è stato gestito in trasparenza e pubblicità. È stato anche pubblicato in forma integrale sui canali istituzionali, ma non solo: abbiamo lavorato su una cartellonistica intensiva, dislocata in punti strategici della Regione. Dobbiamo dire che pubblicizzare il concorso è servito perché – caso raro – ha avuto più partecipanti che numeri a disposizione.

La graduatoria risultante consente alle Aziende sanitarie il tempestivo scorrimento, in base ai fabbisogni rappresentati. La distribuzione delle preferenze espresse dagli idonei riflette, tuttavia, densità demografica e attrattività di poli urbani, nonché alcune caratteristiche logistiche e socioeconomiche, come la maggiore accessibilità dei centri cittadini rispetto alle aree periferiche e la prossimità al confine svizzero, che determinano una competizione oggettiva sotto il profilo retributivo e del welfare.

Vediamo l'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara e l'ASL di Novara.

I dati del concorso evidenziano, in termini di percorso concorsuale completato, quanto segue. Per l'Azienda Ospedaliera Universitaria, 48 istanze formalizzate. Di queste, 19 hanno

preso parte alle prove scritte pratiche, 15 alla prova orale e 15 risultano utilmente inseriti in graduatorio.

Per quanto riguarda l'ASL di Novara, gli idonei, tralasciando i 72 precedenti passaggi di partenza, risultano 36.

Sono anomalie esistenti, come lei segnala, ma risolvibili. Sono circa il doppio nell'Azienda di Novara, ma stiamo sempre parlando di numeri piuttosto ristretti che rimandano anche, come dicevo, a fattori sistemici e logistici. Non sono, a nostro giudizio, da individuare esclusivamente nella qualità del lavoro o nella volontà, anzi, molto spesso l'Azienda Ospedaliera Universitaria su altri concorsi – penso all'Azienda Ospedaliera Universitaria con l'ultimo concorso relativo alla radiologia – ha attratto molto di più dell'ASL dello stesso territorio, quindi è una situazione che muta da provincia a provincia.

È chiaro che l'espressione di libertà individuale dei concorrenti prevede la scelta della sede.

La Regione, per il tramite di Azienda Zero e in raccordo con le Direzioni aziendali, prosegue nell'utilizzo delle graduatorie, nel rafforzamento dell'attrattività organizzativa, nel miglioramento della trasparenza dei flussi di entrata e uscita per garantire continuità e qualità. Dopodiché, come giustamente sollecitato, si farà un'indagine delle Aziende che hanno davvero un numero percentuale continuativo di minori richieste, per capire quali siano le cause di fondo e per apporre dei correttivi.